

Oggetto: Comunicazione di disponibilità di aree demaniali nell'ambito del Porto di Taranto per la realizzazione di impianti di produzione di energia solare ex D.lgs 387/2003 e ss.mm.ii - Chiarimenti

Questa Amministrazione, con la comunicazione in oggetto, ha inteso unicamente rendere nota la disponibilità di aree d.m. da destinare alla realizzazione di impianti di produzione di energia solare onshore ed offshore. Ciò esplicitando le esigenze energetiche dell'AdSP medesima e indicando gli elementi di interesse per l'espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura ex art. 12 del Dlvo 387/2003 e ss.mm.ii. (cfr. articolo 4 della "comunicazione").

Per ogni utile valutazione tecnica a supporto delle scelte progettuali degli operatori economici si forniscono i sottoindicati ulteriori elementi.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Taranto in Variante al PRG – ex art. 16 della LR 56/1980 è stato approvato con Decreto n.142 del 10.11.2021 di questa Amministrazione a seguito dell'approvazione Regionale con Delibera della Giunta Regionale n.1384 del 23.07.2019.

Il Civico Ente, per l'approvazione della Variante del PRG, relativamente alla verifica degli standard urbanistici – Ex art.5 del DM 1448/1968 – ha dovuto reperire 45.35 Ha di aree a verde pubblico e/o parcheggi all'interno della ZTO B2.10 (zona per servizi d'interesse pubblico con destinazione portuale) con la sottoindicata distribuzione:

Destinazione di PRP	Destinazione di PRG corrispondente	quantità
CTE	Verde interno B2.10	9.71 Ha
INT – 2 residuo	Verde interno B2.10	2.61 Ha
Rotonde all'interno delle strade	Verde interno B2.10	1.50 Ha
IND-PRO-TRA (solo colmata verde)	Verde interno B2.10	35.00 Ha
Tot.		48.82 Ha
Ase-2	Parcheggio interno B2.10	11.39 Ha
VDO-3	Parcheggio interno B2.10	3.16 Ha
A-14 residuo	Parcheggio interno B2.10	0.25 Ha
Tot.		14.80 Ha
		63.62 Ha > 45.35 Ha

A tal proposito si comunica che sull'area identificata IND-PRO-TRA (limitatamente alla sola vasca di colmata) insiste un obbligo di rispetto degli standard urbanistici ai sensi del DM 1444/1968 da valutare nell'ambito della redazione della proposta tecnica da presentare oltre di quanto prescritto dal Piano Regolatore Portuale.

Con riferimento ai quesiti pervenuti afferenti alla "Comunicazione" di che trattasi, si precisa come la procedura per l'acquisizione della autorizzazione unica ex art. 12 c.3 del D.Lgs. 387/2003 sia di competenza del MASE e che pertanto ogni più puntuale richiesta di informazioni possa essere rivolta al cennato Ministero. Ciò posto nello spirito di collaborazione si forniscono i sottoindicati riscontri.

QUESITO N.1

1. nella comunicazione in questione viene menzionata in più parti la circostanza che l'autorizzazione unica per la realizzazione degli impianti in questione, di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 387/2003, sarà rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

A ben vedere, però, il MASE è l'Amministrazione competente al rilascio della suddetta autorizzazione unica solamente rispetto alla parte di impianto da realizzarsi *offshore*; il che non sembra potersi dire rispetto alla restante parte da realizzarsi *onshore*, di competenza, in base alla disciplina vigente nella Regione Puglia, della Provincia di Taranto,

Si chiede pertanto di chiarire se:

- nel caso in cui un operatore volesse realizzare un impianto solo *onshore*, l'amministrazione competente sia la Provincia di Taranto (ovvero altra amministrazione diversa dal MASE);
- nel caso in cui un operatore volesse realizzare un impianto sia *onshore* che *offshore*, come dovrebbe essere gestito l'iter autorizzativo a Vostro avviso.

RISPOSTA

Si ribadisce quanto riportato al punto 2 dell'avviso: *“L'istanza potrà avere ad oggetto sia l'intera area a disposizione che una porzione di essa in relazione alla soluzione individuata dal richiedente che dovrà comunque soddisfare almeno le esigenze proprie dell'AdSP MI, e tener conto dei realizzandi impianti di cold ironing in area pubblica (Molo San Cataldo) e dei fabbisogni delle imprese portuali”.*

La sola area onshore non sembra essere sufficiente al soddisfacimento del fabbisogno energetico richiesto, a meno di specifiche e dettagliate valutazioni del proponente in ordine alla tecnologia degli impianti che intende realizzare.

Il Ministero competente al rilascio dell'Autorizzazione unica ex art. 12 c.3 del D.Lgs. 387/2003, nell'ambito della conferenza di servizi, andrà a coinvolgere tutte le Amministrazioni interessate per i profili di competenza compreso pertanto Regione e/o Provincia nonché l'AdSP del Mar Ionio/Capitaneria di Porto per gli aspetti connessi al rilascio della concessione demaniale.

QUESITO N.2

2. l'art. 1, co. 2, del decreto-legge n. 153/2024 prevede che *“per i progetti di produzione energetica da fonti rinnovabili, il proponente allega all'istanza di Via di cui all'articolo 23 del decreto legislativo n. 152 del 2006 anche una dichiarazione attestante la legittima disponibilità, a qualunque titolo, della superficie e, qualora occorra, della risorsa necessarie alla realizzazione dei progetti medesimi”.*

Si chiede pertanto di chiarire se, ai fini dell'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale in relazione al progetto – a prescindere che esso interessi solamente la parte *offshore* ovvero quella *onshore*, ovvero entrambe – il proponente sia tenuto a presentare a codesta Autorità una domanda per il rilascio della concessione demaniale marittima, ai sensi degli artt. 5 e seguenti del *Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione*.

RISPOSTA

Come noto, gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili con potenza superiore a 10 MW possono essere realizzati – a sensi dell'art. 4 del Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 s.m.i.- previo procedimento di autorizzazione unica ex art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii, unitamente alle opere connesse e alle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del cit. Decreto, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, l'amministrazione precedente convoca la conferenza di servizi, coinvolgendo tutte le amministrazioni interessate. **Il rilascio dell'autorizzazione** costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, tenuto conto anche del complesso quadro normativo in costante aggiornamento, la scrivente AdSP MI suggerisce all'operatore economico di formulare apposito quesito all'Autorità competente sulla possibilità di presentare l'istanza di valutazione di impatto ambientale contestualmente alla cit. domanda di autorizzazione unica.

QUESITO N.3

3. in caso di risposta affermativa alla richiesta sub 2), si chiede di indicare il livello di dettaglio della progettazione da allegare alla domanda per il rilascio della concessione demaniale marittima.

RISPOSTA

Il livello di dettaglio della documentazione tecnica da produrre nell'ambito del procedimento per l'acquisizione dell'Autorizzazione unica è sufficiente alla AdSP per le valutazioni afferenti al rilascio della concessione d.m. nell'ambito del suddetto procedimento di competenza del MASE.

QUESITO N.4

4. Un avviso riguardante le stesse tematiche (e le stesse aree) era già stato pubblicato dall' AdSPMI ad inizio 2023, in cui il Porto di Taranto invitava i proponenti a presentare eventuali manifestazioni di interesse entro l'08/06/2023 (avviso pubblico esplorativo allegato).

Tuttavia, la stessa area offshore era già interessata da un'iniziativa di solare galleggiante da parte di Severini, tramite la società Nicetechnology srl, progetto che aveva terminato lo scoping a gennaio 2023.

La Nicetechnology aveva quindi impugnato l'iniziativa; il TAR in data 23/06/2023 si è pronunciato a favore della Nicetechnology, annullando l'avviso pubblico esplorativo (sentenza allegata). Quali cambiamenti sono intervenuti nel frattempo?

RISPOSTA

Con ricorso notificato in data 21.04.2023, la società Nicetechnology ha impugnato dinanzi al TAR Puglia, Sezione staccata di Lecce, chiedendone l'annullamento, l'*"Avviso Pubblico Esplorativo per la presentazione di manifestazioni di interesse per l'individuazione di un soggetto promotore di un partenariato pubblico-privato, ai sensi dell'art. 183 commi 15 e 16 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato all'affidamento di una concessione per la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su superfici demaniali"*; tale ricorso è stato accolto dal Giudice di primo grado con sentenza breve n. 811, in data 23.06.2023, che ha, pertanto, annullato, l'Avviso pubblicato. L'AdSPMI ha proposto tempestivo atto di appello innanzi al Consiglio di Stato con il quale è stata chiesta la riforma della sentenza di primo grado. Il Consiglio di Stato, definitivamente pronunciando, con sentenza n. 5026, pubblicata il 05.06.2024, ha accolto l'appello dell'AdSPMI e, per l'effetto, in riforma della sentenza del TAR Lecce, respinto il ricorso di primo grado. In particolare il Supremo Consesso Amministrativo, accogliendo le motivazioni dell'AdSP e ritenendone legittimo l'operato, ha affermato che *"...L'avviso pubblico impugnato rientra pienamente nella competenza dell'Autorità di Sistema Portuale, dato che la finalità dello stesso è l'individuazione di un partner con cui avviare un percorso finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione unica. In nessuna parte dell'avviso impugnato in primo grado si rinviene una qualche regola in contrasto con l'assetto delle competenze fissato dal d.lgs. 387 del 2003..."*.

Link alla citata sentenza del Consiglio di Stato: https://portali.giustizia-amministrativa.it/portale/pages/istituzionale/visualizza/?nodeRef=&schema=cds&nrg=202306655&nomeFile=202405026_11.html&subDir=Provvedimenti